

OGGETTO :	Sesta Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari
SEDE DI INCONTRO:	Sede della Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano
Documenti di riferimento per spunti di discussione:	Annex 16 Horizon 2020 Work Programme 2018-2020 DRAFT
INIZIO LAVORI:	14:00
FINE LAVORI :	19:00
DATA RIUNIONE:	15 Dicembre 2017

PRESENTI:

1. **ISPRA – Agata Patanè – Roberta Carta – Rossella Sisti**
2. **Regione Lombardia – Assessorato all’Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – U.O. Tutela Ambientale: Francesca Messina**
3. **Regione Autonoma Valle d’Aosta, Assessorato Territorio Ambiente: Renato Stevanon**
- **Coop. Gold Mine – Gestore Miniera d’oro di Chamousira – Brusson: Roberto Muscarà, Enrico Zanoletti**
4. **AIPAI e ERIH Board Member : Massimo Preite (videoconferenza)**
5. **ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari: Domenico Savoca**
6. **Parco Museo delle Miniere dell’Amiata: Daniele Rappuoli, Andrea Esposito**
7. **Parco Minerario di Cortabbio – Comune di Primaluna: Dario Milani**
8. **Parco Minerario dell’isola d’Elba S.R.L Giovanni Pratesi**
9. **Consorzio del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna: Roberto Rizzo delega Pietrangelo Loru (videoconferenza)**
10. **Miniera Museo “Cozzo Disi”- Comune di Casteltermini: Maria Carcasio (videoconferenza)**
11. **Parco Naturale Regionale dell’Aveto - Museo Minerario di Gambatesa: Paolo Cresta**
12. **Comune di Comitini per il Parco Minerario delle Zolfare di Comitini (AG): Giovanni Gentiluomo (videoconferenza)**
13. **Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria/Villaggio Minerario di Formignano: Fabio Fabbri delega Luca Sbrilli**
14. **Parco Colline Metallifere: Alessandra Casini**
15. **Associazione “Ad Metalla” Gilberto Zaina, Gian Claudio Scabussi**
16. **Parchi Val di Cornia S.p.A: Silvia Guideri delega Luca Sbrilli**
17. **Parco Minerario Piano Resinelli: Carlo Greppi, Cesare Perego**
18. **Museo Minerario della Bagnada - Comune di Lanzada: Luciano Leusciatti (videoconferenza)**
19. **Unione dei Comuni Montani delle Valli Chisone e Germanasca/Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca : Luca Genre**
20. **Consulente: Luca Sbrilli**
21. **Consulente: Carlo Dacquino**
22. **Consulente: Francesco Sbeti**

OSPITI UDITORI:

1. **Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, cave e miniere: Mario Ugo Guido PONZI delega Edoardo Guerrini, Patrizia Altomare**
2. **Geosito Lecce nei Marsi (AQ) – Miniera di Bauxite – (Barile Augusto) Sindaco De Angelis Gianluca delega Avv. Flammini Maria Teresa**
3. **Miniere Darzo - La Miniera Associazione di promozione sociale: Presidente Emanuele Armani delega Marisa Marini (videoconferenza)**

ASSENTI MOTIVATI:

1. **Ecomuseo delle Immobiliare Villa Seccamani Srl – Complesso Minerario “Tassara – S. Aloisio”: Francesca Piubeni per Vittorio Biemmi**
2. **Associazione Ecomuseo Argentario: Lara Casagrande**
3. **Provincia di Livorno – Museo di Storia Naturale del Mediterraneo: Gianna Cascone**
4. **Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche: Carlo Evangelisti**
5. **Commissione parlamentare Politiche Unione Europea e X Commissione parlamentare Attività produttive, commercio e turismo: Onorevole Maria IACONO**
6. **Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed**

energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse: **Silvia Grandi**

7. **ISPRA: Michele Fratini, Cristina Giovagnoli**
8. **Comune di Dossena – Parco Minerario di Dossena – Miniera di Paglio Pignolino: Sindaco Fabio Bonzi;**
9. **Miniera di Marzoli e Gaffione: Anselmo Daniele Agoni;**
10. **Miniera di Resiutta: Andrea Beltrame;**
11. **Ecomuseo di Gorno: Giampiero Calegari**
12. **C.N.G. – Consiglio Nazionale dei Geologi: Luigi Matteoli**

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione documentario Valle d'Aosta: *“NEL CUORE DELLE MONTAGNE, il Parco Minerario della Valle d'Aosta”*;
2. Osservazioni sulla proposta di legge giunte ai deputati ed al coordinatore;
3. Allegato 1 - Convenzione operativa - Stato di avanzamento analisi dei dati/schede di censimento ad opera di Francesco Sbetti;
4. Allegato 1 - Convenzione operativa - Stato Avanzamento Banca Dati Geologico Mineraria Ambientale ad opera della dott.ssa Roberta Carta
5. Allegato 2 - Convenzione operativa - Catalogazione dei siti minerari culturali: problematiche, potenzialità e proposte operative Prof. Pratesi;
6. Stato di avanzamento progetto GdL A: Criteri di sicurezza siti minerari dismessi (Savoca, Stevanon, Messina) - rif. V riunione di rete;
7. Progetto GdL B “corso guide minerarie”, in collaborazione con ANIM (pres. Savoca)(Milani, Zanoletti, Sbrilli) - rif. V riunione di rete ;
An Introduction to ERIH, European Route of Industrial Heritage (Massimo Preite, [Erih Board member](#))
8. GdL C (Casini, Rappuoli, Evangelisti, Rizzo) - Criteri di riforma dei 4 Parchi Nazionali; Condivisione della Proposta “Passaporto ReMi” (Dr. Cresta della miniera di Gambatesa, in collaborazione con R. Sisti ISPRA);
9. Proposta Guida Turistica Mineraria e/o Atlante delle miniere dismesse rivalorizzate – ricerca finanziamenti;
10. Contributi alla Rivista Monografica AIPAI (condivisione indice e definizione del definitivo);
11. Proroga del protocollo di intesa ad ottobre 2018, bilancio delle attività Rete e visioni future (Ricerca fonti di finanziamento) – horizon 2020 topic 6.;
12. Nuove richieste di adesione alla ReMi: ARPA Sardegna, Regione Piemonte, Museo provinciale delle miniere (predoi) e miniera di bauxite a Lecce dei Marsi in Abruzzo;
13. Varie ed eventuali (attività della DGS-UNMIG ad opera della Dott.ssa Grandi; eventi per il decennale della GNM 2018)
14. Conclusioni

PRESENTAZIONE E RINGRAZIAMENTI:

La riunione si apre con l'intervento del Direttore della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia Ing. Mario Nova.

Patanè ringrazia l'ing. Nova, tutti i componenti del Comitato e i nuovi aderenti alla ReMi.

SINTESI DELLA RIUNIONE:

1. Condivisione di Osservazioni sulla Proposta di legge giunte ai deputati ed al coordinatore:

Patanè comunica che sono sopraggiunte delle Osservazioni alla proposta di legge direttamente ai deputati, in particolare **all'on. Iacono**, da parte di antropologi dell'Università di Cagliari e di Sassari che invitano a considerare, all'interno della Proposta di legge, anche l'aspetto dell'antropologia mineraria. Le osservazioni saranno tutte valutate nell'ambito del processo dell'iter parlamentare.

2. Allegato 1 - Convenzione operativa - Stato di avanzamento analisi dei dati/schede di censimento (Francesco Sbetti)

Patanè presenta il Dr. Francesco **Sbetti** consulente della Società Sistema con sede a Venezia e Direttore Istituto Nazionale Urbanistica, per lo sviluppo di un'elaborazione statistica dei dati pervenuti tramite le schede di censimento di ogni sito presente in ReMi.

Sbetti: questo lavoro è stato ideato e costruito con prof. **Preite**. Abbiamo provato a mettere assieme i dati delle attività dei vari siti presenti in ReMi, si tratta di un lavoro ancora in corso perché i dati pervenuti sono non del tutto esaustivi, in alcuni casi mancanti, tuttavia anche con le poche informazioni in possesso, si può evincere l'utilità delle letture di questi percorsi, di fatto noi abbiamo solo messo in forma di lettura quantitativa ciascun percorso. Lo scopo è creare un “dialogo” all'interno della Rete e il ritorno di informazioni.

Ad oggi 41 siti presenti.

La caratterizzazione è dovuta a tre elementi essenziali

- 1) data di cessazione dell'attività da più di 50 anni, l'analisi vede un buon 50% dei siti;
- 2) Il progetto di musealizzazione, sempre un 50%;
- 3) apertura al pubblico, il 70% dei siti in tempi più recenti.

Altro dato importante è il fattore "tempo" dalla chiusura all'attività al progetto di musealizzazione, molto breve, mentre più lungo è stato il passaggio dal progetto di musealizzazione all'apertura al pubblico.

Per quanto riguarda la tipologia dell'Ente si evince una gestione prevalentemente privata. Infine, una percentuale di ben 21 siti presentano l'entrata con il pagamento di un biglietto e questo è un indicatore molto importante, come lo sono l'utilizzo dei Siti Web, social e la newsletter. E' un primo approccio, ma l'intenzione è colmare i dati mancanti e di restituire alla Rete, attraverso queste elaborazioni, degli elementi di riflessione e crescita.

3. Allegato 1 - Convenzione operativa - Stato Avanzamento Banca Dati Geologico Mineraria Museale Ambientale da parte della dott.ssa Roberta Carta

Patanè presenta il prototipo del database dei dati geominerari italiani curato dalla Dr.ssa Carta insieme all'Ing. Dacquino denominato 'Database *GEMMA*' acronimo di Geologico-Minerario-Museale-Ambientale. Questo Database viene anche richiamato nell'Art. 3 del Progetto di Legge n. 4566. L'Ispra intende realizzare un database geologico-minerario in linea con gli standard europei contenente le informazioni geografiche e documentali dei siti estrattivi (cave e miniere, attive e dismesse e rivalorizzate) dell'intero territorio nazionale.

Patanè passa la parola a **Carta** che illustra i contenuti di *GEMMA*. L'Italia è uno dei pochi paesi europei che non ha un inventario dei siti estrattivi. Si è pensato quindi di creare questo Geodatabase, in linea con gli standard europei, che colleziona le informazioni sui siti. Questi vengono rappresentati da un elemento geometrico puntuale e attraverso un identificativo sono collegati ad un DB contenente le diverse informazioni utili per avere un quadro più o meno dettagliato del sito stesso.

I dati di partenza per la costruzione di *GEMMA* sono i seguenti:

Origine	Contenuti	Aggiornamento	Tipo	Copertura
DB MINIERE	Miniere abbandonate	1870-2006	DB Access	100%
CARG	Cave e miniere da Risorse e prospezioni	1988-2017	Geo db	40% del territorio nazionale
ISTAT/ISPRA	Cave e miniere attive	2014	Excel	Regionale
PRAE	Piano regionale Aree estrattive	-	Cartografia	Regionale
DATI REMI	Schede di censimento	2015-ad oggi	Excel	Nazionale

Attualmente è stata realizzata la copertura della Regione Valle d'Aosta, delle province di Cagliari e Carbonia-Iglesias; la localizzazione delle miniere e cave è stata estrapolata dalle informazioni provenienti dai dati citati in tabella ed è stata integrata dalla ricognizione delle immagini, anche storiche, di Google Earth. Questo per quanto riguarda le informazioni spaziali; le altre informazioni (anagrafiche, amministrative, economiche, etc.) saranno riportate nel DB cui collabora l'ing. Dacquino.

La possibilità di riportare nel Geodatabase la copertura geologica informatizzata derivante dal Progetto Carg in scala 1:50.000 e/o la copertura della Carta Geologica Nazionale 1:100.000, accresce il valore e le potenzialità di questo strumento. Il Geodatabase vuole colmare la lacuna legata all'assenza di

un inventario generale delle risorse minerarie e solide. Per questo sarà necessario un lavoro davvero enorme di integrazione ed omogeneizzazione dei dati, dove le Regioni avranno un compito determinante al fine di armonizzare e validare tutte le informazioni esistenti. Interviene **Savoca** e ribadisce che in Italia in realtà manca un coordinamento dei dati; suggerisce, per uniformare i dati elaborati dalle singole Regioni, un "incontro" di coordinamento delle Regioni a Roma.

Patanè, informa che ISPRA sta lavorando in tal senso, al fine di avviare un coordinamento regionale come richiamato nell'art. 3 comma 1^a del disegno di legge citato.

4. Allegato 2 - Convenzione operativa - Catalogazione dei siti minerari culturali: problematiche, potenzialità e proposte operative (Prof. Pratesi)

Patanè introduce il discorso sull'attività del gruppo di lavoro, per la definizione dei parametri necessari per la realizzazione di una scheda catalografica dedicata ai siti minerari, in quanto specifico bene culturale ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera h del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Il prof. **Pratesi** spiegherà meglio il percorso che si andrà a realizzare.

Pratesi: tra il 2005/2007 ho avuto l'opportunità di coordinare un gruppo interministeriale MIUR-MIBACT. Questo lavoro portò alla definizione di una serie di standard catalografici per alcune nuove tipologie dei Beni Culturali, così come previste dal Codice. Nella fattispecie Beni Naturalistici. **Patanè** mi ha chiesto di approfondire un'analisi su eventuali schede relative ai siti minerali di interesse culturale, facendo riferimento a questa mia esperienza pregressa.

Partiamo dai riferimenti normativi del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio n. 42/2004 art. 10 – dove vengono definite le tipologie dei Beni Culturali - Comma 4 Lettera h - *siti minerari di interesse storico ed antropologico*, quindi tutti i siti minerari hanno contribuito alla storia del Paese. Se si considera il sito minerario come Bene culturale, nascono tutta una serie di adempimenti per la tutela e la valorizzazione. E' evidente che non possiamo immaginare di mutare tutti quei dati del database in corso di realizzazione, che abbiamo appena visionato e trasportarli in una scheda dichiaratamente finalizzata ad un Bene Culturale. Noi possiamo fare solo un lavoro complementare, considerando solo quei siti minerari in cui è previsto un percorso di valorizzazione.

Art. 17 del Codice - Principi di catalogazione. Documentare il bene attraverso uno strumento standardizzato che il Ministero per i



Beni Culturali e turismo mette a punto, attraverso un proprio istituto centrale per il catalogo e la documentazione. Tutti i dati raccolti vengono a far parte del Catalogo Unico dei Beni Culturali. E' evidente che uno strumento del genere debba esser standardizzato nell'ambito dei Beni Culturali, infatti tutte le Regioni uniformano le proprie banche dati per quelli che sono i principi enunciati dall'ICCD. In questo articolo si ricorda anche che alcuni elementi sono determinanti, cioè il Ministero assicura la catalogazione, è un obbligo di legge che deve esser fatto proprio da parte di tutta una serie di soggetti. In questo articolo si nota che un ruolo importante può esser svolto dalle università; quest'ultime insieme al Ministero ed alle Regioni possono concorrere alla definizione dei vari programmi di studio e specifica degli standard. Dobbiamo ricordare una cosa: il bene Culturale per definizione è un Bene "semioforo e polisemico", ovvero portatore di tutta una serie di valori. Questa considerazione è importante per il ragionamento che farò a breve. Un Bene Culturale, come può esser un sito minerario, non è solo portatore di valori di tipo scientifico ma anche di valore di natura tecnica – storica – artistica - patrimoniale ed economica; tutte queste tipologie di valori si identificano in specifiche schede create dal Ministero. Ad oggi ci sono ben 40 tipologie diverse di schede ed altrettante tipologie di Beni Culturali. Interessante notare che ciascuna tipologia di scheda è connotata sistematicamente dalla presenza di due diverse categoria di paragrafi. I paragrafi sono ambiti nei quali vengono raccolte informazioni omogenee. Per la categoria che ricade nell'ambito antropologico immateriale esiste apposita scheda catalogografica. La scheda siti minerari dovrà contenere paragrafi trasversali che sono comunque uguali ad altre schede e paragrafi specialistici dove inserire tutte quelle informazioni peculiari della tipologia di beni culturali "Sito Minerario", funzionali alla descrizione di quegli elementi e emergenze che non sono rappresentabili con altre schede. Non dovrà contenere paragrafi specialistici già presenti in altre schede riferibili quindi ad altre tipologie di beni.

Questa è una prima proposta sulla quale apriremo poi un approfondito dibattito e analisi. Quindi:

- ✓ CODICE
- ✓ RELAZIONE
- ✓ OGGETTO
- ✓ PARAGRAFI TRASVERSALI
- ✓ PARAGRAFI SPECIALISTICI
- ✓ LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA MA ANCHE STORICA
- ✓ GEOREFERENZIAZIONE (ICCD HA GIÀ PREVISTO GEOREFERENZIAZIONE CON PUNTO, LINEA O AREA etc)
- ✓ RICOGNIZIONI
- ✓ AUTO INDAGINI
- ✓ CRONOLOGIA
- ✓ AMBITO CULTURALE
- ✓ DATI TECNICI
- ✓ CONSERVAZIONI
- ✓ CARATTERI AMBIENTALI (DETERMINANTI PER LA CARATTERIZZAZIONE PER IL NOSTRO BENE CULTURALE/SITO MINERARIO)
- ✓ DATI ANALITICI
- ✓ CONDIZIONI GIURIDICHE
- ✓ ACQUISIZIONE FONTI DI RIFERIMENTO
- ✓ ACCESSO AI DATI
- ✓ COMPILAZIONE A ROTAZIONE

Da considerare che ciascuno di questi paragrafi potrebbe essere "esplosivo", così accade in tutte le schede catalogografiche ICCD, in tutta una serie di campi che contengono informazioni ancora più dettagliate che fanno riferimento alla caratteristica di dati relativa al paragrafo di riferimento.

Patanè suggerisce di incontrare i referenti del Ministero Beni culturali (ICCD) per far capire l'intento e sottoporre questa prima idea per capire anche il tipo di riscontro che avremo.

Per questo scopo e se il Prof. Pratesi ha modo di reperire degli stagisti da dedicare si pensava, anche con Sbrilli, di fare un'azione pilota con un'area del Parco dell'Isola d'Elba, applicando per la prima volta l'ipotesi di scheda.

Pratesi: normalmente la procedura prevede la definizione in via sperimentale di uno standard dopodiché, per prassi, questo standard deve essere sperimentato da più istituzioni. Quindi benissimo il Parco minerario dell'Isola d'Elba ma dovranno esserci anche altri soggetti.

Patanè: propone allora di coinvolgere anche il Parco delle colline Metallifere e il Parco museo minerario dell'Amiata tutti in Toscana.

Pratesi: quando parliamo di relazione non si deve immaginare che creando la relazione si svilisca l'unitarietà del bene. E' chiaro che il bene è unitario, la miniera non sarebbe stata tale se non avesse avuto le attrezzature e le pertinenze i macchinari, gli edifici le maestranze, etc.; tutto ciò però deve trovare vita in un sistema relazionale perché i database stessi sono relazionali. Non deve spaventare il fatto che noi possiamo andare a documentare beni appartenenti a categorie diverse ma che in realtà fanno parte di quel determinato bene/sito minerario. Il sistema è così creato e non è una limitazione. Il bene è unico ma dovrà essere documentato attraverso tipologie differenti di schede. Per capire poi se tutto ciò può essere inserito nella scheda patrimonio scientifico-tecnologico occorre conoscerne le potenzialità, lo garantisco che questa è una scheda concepita e realizzata per catalogare di tutto, dalla lente del microscopio fino ai generatori elettrici.

Patanè: nella prossima occasione di incontro, sulla base dello stato di avanzamento, potremmo anche entrare nel sistema informativo Sigec per vedere la struttura che è ben determinata e margini operativi dettati dal sistema stesso.

Dacquino: introdurre le pertinenze non è un problema, è necessario che sia relazionale; anche il database ISPRA è composto di



molte schede.

Carcasio: intervento in videoconferenza riportato [in allegato](#) al verbale.

Patanè: Propone l'inserimento della dott.ssa Carcasio nel GdL relativo a ICCD.

5. Presentazione del Quinto documentario della collana ReMi – Valle d' Aosta

- *Proiezione in anteprima del quinto prodotto della collana di documentari Remi "NEL CUORE DELLE MONTAGNE", il Parco Minerario della Valle d'Aosta" dedicato al patrimonio dei siti minerari e del territorio della Valle d'Aosta .*

6. Stato di avanzamento progetto GdL A: Criteri di sicurezza siti minerari dismessi (Savoca, Stevanon, Messina), come deciso durante la quinta riunione di rete

Rif: Linee guida che spieghino come devono essere messi in sicurezza i siti.

Patanè: nella precedente riunione erano stati creati due gruppi di lavoro sulle attività da svolgere e si è definito di affrontare il discorso dei criteri di messa in sicurezza con il gruppo composto da Savoca, Stevanon e Messina ai quali lascio la parola.

Savoca: da ottobre non c'è stato molto tempo per coagulare esperienze diverse se non reperire le esperienze pregresse e iniziare a ragionare su come si può procedere. Si pensava di presentare con i colleghi nella prossima riunione la proposta completa anche se si può già dire quale sarà il contenuto. Noi partiamo da due documenti fondamentali, uno della regione Valle d'Aosta e uno della Regione Lombardia. La Valle d'Aosta ha presentato un documento su come si chiudono le miniere che solo apparentemente contrasta con l'altro documento che riguarda le modalità con cui si aprono le miniere al fine di una valorizzazione; infatti una buona chiusura di una miniera in corso di esercizio, garantisce anche una migliore apertura ai fini della valorizzazione. L'ideale sarebbe seguire l'esempio la miniera di Prali dove quasi contemporaneamente si è passati dalla chiusura della miniera all'apertura e alla valorizzazione del patrimonio dismesso. Tra i documenti da considerare ci sono anche vecchie circolari ministeriali su come si chiudono le miniere perché è importante che sia fatta bene in quanto l'apertura e la valorizzazione risente di questi passaggi per la messa in sicurezza ai fini minerari. Poi come secondo argomento c'è il Regolamento n.2 della regione Lombardia del 2015 che nel prevedere la documentazione relativa all'apertura per la valorizzazione di una miniera in realtà ci ha detto quali sono le problematiche di sicurezza che vanno affrontate. Occorrerà risolvere a livello di rete quale sia il valore del documento che noi andiamo a predisporre. Questo documento che predisporremo, per avere un certo valore anche applicativo, avrebbe bisogno di un presupposto giuridico che probabilmente in molte regioni manca. Forse questo presupposto esiste nelle regioni che hanno già legiferato in materia di patrimonio minerario dismesso perché basta una delibera di giunta che recepisce queste indicazioni che la giunta da ai propri uffici e all'esterno indicazioni su come agire in sede autorizzativa. Si possono elencare alcuni dei principali problemi che vanno affrontati: certamente quello più importante è legato alla **stabilità dei vuoti sotterranei**, (parliamo per ora dei sotterranei e poi diamo un accenno del cielo aperto). I vuoti sotterranei debbono essere stabili a tempo indefinito per permettere l'accesso ai visitatori, questo è un problema che molti sottovalutano perché le miniere sono nate non per durare in eterno ma il tempo sufficiente per essere sfruttate e poi abbandonate. I rilasci minerari sono oggi frequenti nelle vecchie miniere per cui non tutte le miniere sono suscettibili di valorizzazione proprio perché la stabilità non può essere garantita oppure lo può essere solo a prezzi non sostenibili. Delle 8 miniere valorizzate e autorizzate nella Regione Lombardia, si può dire che sono state avvantaggiate perché, pur avendo avuto dei problemi di sicurezza all'interno, si sono potuti risolvere con degli interventi non costosi. E' costata invece l'attività di indagine perché fare una verifica di vuoti sotterranei con i metodi di calcolo moderni certamente costa alcune decine di migliaia di euro per ogni attività di cui non sempre le amministrazioni comunali, i privati, le comunità montane o il parco possono predisporre. Questo è il primo punto che verrà trattato vedremo come farlo; potremmo mutuare qualcosa sempre dalla delibera della regione Lombardia sulle verifiche di stabilità dei vuoti sotterranei delle miniere o cave in esercizio, non ci dovrebbe essere molta differenza. Uno dei problemi difficili da superare in molte situazioni riguarda il discorso **sulle uscite di sicurezza**, Probabilmente molte miniere non hanno una doppia uscita e quindi non possono essere visitabili in termini di sicurezza anche perché bisogna garantire, in caso di incidenti, i visitatori possano seguire un percorso diverso. Questo è un dato che deve esistere e deve avere le caratteristiche di un'uscita di sicurezza normale e attrezzata. Poi **l'educazione delle acque**, è un problema che esiste soprattutto per le attività di valorizzazione che vanno in profondità perché non si riesce a edurre le acque a costi ragionevoli. C'è un problema che molti sottovalutano riguarda le miniere a mezza costa, per i cantieri più in alto rispetto agli accessi questi cantieri per crolli possono avere degli accumuli di acqua rilasciati in modo improvviso e violento e questo va risolto. Problema ulteriore è la ventilazione; certamente ha un riflesso diverso, non ci sono i diesel e non si creano polveri quindi la ventilazione è un argomento più facile da trattare. **L'impianto elettrico; I trasporti; la gestione delle emergenze** e all'interno delle emergenze c'è la **gestione del pronto soccorso**; comunicazioni all'interno del sito estrattivo e con l'esterno. Altro argomento che pochi trattano è la **potenziale presenza di radon** che c'è nelle miniere di cui deve essere comunque assicurata la fuoriuscita. Ognuno di questi argomenti sarà oggetto, non di un capitolo ma di una o due pagine di spiegazione perché poi noi andremo a definire quale è l'obiettivo ma come poi questo obiettivo debba essere raggiunto è compito del progettista. Ci sono anche da verificare i **problemi di subsidenza** che in alcune situazioni sono fondamentali ai fini del possibile riutilizzo del sito.

La cosa più difficile è come bisogna utilizzare questi dati che non fornire i dati stessi che già per la prossima riunione credo potrebbero essere tranquillamente forniti. Noi pensiamo di mandare la bozza di progetto prima della riunione in modo da acquisire



le osservazioni che possono venire dai partecipanti alla rete.

Stevanon: l'ing. Savoca ha fatto una descrizione di tutta quella attività che verrà messa in atto nel momento in cui ci sarà una progettazione per poter far sì che possano entrare visitatori e quant'altro. Noi come Valle d'Aosta ci siamo preoccupati del problema che incontrano tutti. Ci sono molti vuoti sotterranei con degli accessi pericolosi. Ci sono problemi di carattere penale e problemi di carattere civile; se si entra in una miniera da un imbocco e ci si fa male la responsabilità è in capo al proprietario. La Legge regionale prevedeva che venisse fatto un censimento e un'analisi di tutti i siti minerari dismessi e abbandonati. La Regione non è riuscita a fare questo e così ha provato a definire dall'elenco i siti da mettere in **chiusura definitiva** perché non avevano quei valori di carattere storico, culturale, etnografico etc. per la valorizzazione. Pertanto bisognava dare ai comuni indicazioni su come poter effettuare queste operazioni di fatto molto semplici. Dopodiché la legge regionale prevedeva che i siti che erano riconosciuti come valorizzabili ma non avevano avuto una valutazione approfondita ha stabilito di **chiuderli ma in maniera provvisoria** e per questi sono state suggerite un certo numero di operazioni per la messa in chiusura provvisoria. Poi nel momento in cui si fossero trovati i fondi per la valorizzazione allora si poteva intervenire con le opere di messa in sicurezza di cui parlava l'ing. Savoca che, in sede di conferenza di servizi, possono essere definiti tutti gli aspetti di messa in sicurezza legati anche alla polizia mineraria.

Savoca: Dal particolare delle esperienze delle due regioni poi dovrebbe essere estesa l'esperienza a tutte le altre regioni.

Sulle miniere da valorizzare, compito di un ente pubblico è quello di indirizzare gli operatori su alcune particolari operazioni e su realtà che ne hanno la possibilità sia da un punto di vista etno-antropologico ma anche in termini economici soprattutto dal punto di vista della logistica di accesso. Miniere di difficile accesso e con quantità enormi di lavori da fare, ancorché siano valide da altri punti di vista, incontrano ostacoli insormontabili sulla sicurezza e/o sull' utilizzo degli attrezzi.

Patanè: ISPRa intende configurare questa attività in una collana di pubblicazioni, come già fatto per la collana dei documentari, realizzando delle linee guida/quaderni. Poi una volta avviato il percorso del disegno di legge, si possono sentire le Regioni per la loro condivisione e si può poi prevederne l'inserimento all'interno della Legge come riferimento attuativo. Al momento saranno considerate solo delle linee guida/indicazioni e si valuterà successivamente se farle diventare adempimenti di legge con valor impositivo. Passo la parola al prof. Preite collegato in videoconferenza.

An Introduction to ERIH, European Route of Industrial Heritage (Massimo Preite, Erih Board member)

Preite: Saluto tutti e mi dispiaccio di non essere con voi. Ci tenevo ad offrire questo contributo; nella storia della ReMi credo che siano mature le condizioni per prendere in esame anche altri aspetti relativamente alle iniziative che la rete può accogliere.

La rete si è costituita a Milano in Expo e in quella occasione gli obiettivi che la rete si prefiggeva erano fondamentalmente due; il primo il diritto a esistere dei parchi e musei minerari e quindi tutto il lavoro fatto per promuovere questo disegno di legge finalizzato a dare un assetto stabile e una definizione; mi sembra che a questo obiettivo ci stiamo sensibilmente avvicinando. Questo è uno dei meriti della nostra associazione nonché la tenacia e ostinazione della dott.ssa Patanè e chiaramente di tutti gli altri che la hanno affiancata. Il secondo obiettivo era di conoscenza. Se ripensiamo fino ad oggi agli interventi fatti, quello iniziale di Francesco Sbetti che per la prima volta offre un profilo della struttura della nostra Rete, poi la banca dati IPRA e poi anche l'intervento del prof. Pratesi sulla catalogazione. Mi sembra che davvero si stia mettendo in essere una piattaforma di dati informativa che fino ad ora è sempre mancata. La "terza gamba" dovrebbe essere quella della Valorizzazione che trova già eco nel programma odierno perché se non sbaglio è proprio Sbrilli ci dovrà parlare di Turismo industriale. Quello che vorrei dirvi si apparenta a questo argomento. Volevo fare un intervento questa volta non come membro della Rete ma come membro di ERIH European Route Of Industrial Heritage, sono nel comitato direttivo da alcuni anni. ERIH nasce nel 1999 con l'intento di estendere a livello europeo l'esperienza fatta nella route della industry culture; la prima rete di connessione ROUTE che lega insieme siti eccelsi di patrimonio industriale e nasce con l'intento di portare a livello europeo questa esperienza. Inizialmente interessa solo alcuni paesi nel nord Europa. Una delle finalità di questa rete è affermare il carattere europeo del patrimonio industriale, qualunque studio e qualunque testo su come nasce il patrimonio culturale ha come stampella la costruzione degli stati nazionali in Europa. E' infatti con la costruzione delle nazioni che si sviluppano i patrimoni culturali e questo nesso Patrimonio-Nazione è strettissimo. Il patrimonio industriale ha questa sua specificità, nasce come patrimonio europeo perché la tecnologia è la stessa perché le conoscenze si diffondono da un paese all'altro, perché ci sono gli operai, i tecnici, gli ingegneri che emigrano, la tecnologia mineraria, salvo declinazioni particolari, ad esempio quella del carbone è la stessa che si ha in Polonia, in Belgio o a Carbonia. ERIH si ripromette una valorizzazione a scala europea. La struttura di ERIH è organizzata su più livelli: il primo livello è quello più basso della rete. ERIH in questo momento associa più di 1300 siti in 45 paesi europei, questa rete si è estesa in parallelo all'accrescersi degli stati membri dell'UE. Questi 1300 siti poi si raccolgono in 13 strade tematiche ognuna rappresentativa dei legami che associano i diversi settori (tessile, manifatturiero, l'energia). Il secondo livello è quello degli ANCOR POINT che rappresentano il top dell'appartenenza ad ERIH e sono circa un centinaio. L'Anchor Point è tale quando si accoppiano caratteristiche di eccezionalità monumentale (deve essere un grande monumento del patrimonio industriale di livello europeo) assieme a caratteristiche di eccellenza di tipo gestionale. Quindi nel caso dei musei, devono essere regolarmente aperti con staff professionali con servizi interattivi per i turisti, con apparati multimediali in più lingue etc.. In Italia pur avendo un patrimonio industriale che non teme confronti, il livello della gestione è però notevolmente inferiore rispetto al panorama europeo. Nelle slide



di presentazione si può vedere una mappa degli Ancor Point in Italia (al momento non aggiornata). Infine ci sono le Regional Route che rappresentano degli itinerari che collegano tra loro i siti industriali che fanno la storia di una determinata regione. Nelle slide di presentazione si possono vedere le mappe con regional route che fino a questo momento sono state definite. Cos'è la regional route? Si entra ora nell'argomento legato al turismo industriale ci sono esempi di depliant di regional route in regno unito, germania, etc.. La regional route fa perno su una ancor point e può associare in questo percorso di visita organizzato per quanto riguarda la comunicazione pannellistica e materiale informativo. Diventa un grosso strumento di promozione non tanto del sito singolo ma della regione e del territorio di appartenenza. Potenziale enorme del patrimonio minerario che per sua natura è diffuso, se tutte queste valenze fossero sfruttate sinergicamente la spinta che ne potrebbe derivare per i territori e le regioni sarebbe enorme. Una delle regional route costituite di recente è quella del nord silesia in Polonia, caso molto singolare perché quella regione prima della guerra era germania. La Polonia che punta molto su un turismo industriale si è molto impegnata su un programma di valorizzazione di un patrimonio che non le appartiene perché era tedesco. Questa è una delle Regional route più organizzate sono circa 43 siti circa con un'agenzia del turismo che lavora molto sulla promozione di questa regional route e annualmente in Germania si tiene un evento che richiama qualche centinaio di migliaia di persone con spettacoli musica etc.. Per la manifestazione si spendono circa 400mila euro in Polonia e ne incassano 800mila. Negli anni che ho dedicato allo sviluppo di ERIH in Italia dal nulla siamo arrivati a 7 Ancor Point: Fabbrica Campolmi a Prato; Distillerie Poli a Schiavon; Centrale Cedegolo Valcamonica (MUSIL); Centro Italiano Cultura del Carbone in Sardegna; Centrale elettrica di Malmisio Veneto; Museo del tessile a Stia; Museo del Patrimonio industriale di Bologna. Il Primo meeting di ERIH a Prato perché primo sito e un secondo incontro a Brescia 2017 importante perché preparatorio a quanto si programma nel 2018 (Anno europeo del Patrimonio Culturale). Il Ministero dei Beni culturali Italiano è molto impegnato sull'organizzazione di eventi nel 2018. Mi sentirei di sostenere che con la nostra GNM si potrebbe fare uno sforzo per dedicarla all'Europa il che significa che tra le iniziative programmate chiederei di trovare un aggancio con l'Europa. Può essere la tecnologia importata o la destinazione del minerale oppure la presenza di ospiti stranieri tecnici nei convegni. **Questa potrebbe essere l'occasione per iscrivere la nostra GNM all'anno europeo del Patrimonio culturale.**

I Benefici dell'appartenenza a ERIH:

Visibilità su sito ERIH, Marketing incrociato o cross marketing, contatti e diffusione della conoscenza, assistenza per partecipazione a Progetti con fondi Europei, etc.

Obiettivi a livello europeo:

Impegnare la popolazione nel patrimonio culturale, premiarne il valore, sostenere la produzione e stimolarne l'innovazione. Nelle slide si possono consultare anche le azioni possibili.

La Rete degli Anchor Points può svilupparsi. La rete dei siti può notevolmente accrescersi perché la registrazione avviene a domanda, non c'è una selezione e l'appartenenza come sito è economicamente più tollerabile; sono circa 100 euro annuo mentre gli Ancor Point sono 500 euro. Peralto molto probabilmente il prossimo congresso internazionale ERIH sarà in Italia forse in Sardegna presso il Parco geominerario storico-ambientale della Sardegna. E' nostro interesse accrescere la rete ERIH, attraverso l'iscrizione come sito che offre più o meno le stesse opportunità. L'altra ipotesi di lavoro è la costruzione di Regional Route (in Italia ancora nessuna e 19 in Europa) e questo dipende dalla nostra volontà di progettazione. Da qui l'invito a pensare a queste forme di valorizzazione; questo diventa anche un mezzo per prolungare l'esistenza di ReMi perché inizialmente avevamo pensato ad una struttura a termine con l'obiettivo primario di arrivare alla Legge ma sarebbe un peccato limitarla alla Legge.

Se ci diamo l'obiettivo di valorizzare turisticamente e culturalmente chiaramente non c'è più un termine e la rete ha ben diritto di diventare una struttura permanente e sostenere queste diverse realtà perché forse i Parchi ce la fanno perché sono già inseriti in reti internazionali però ci sono altre realtà che legittimamente ambiscono a maggiore visibilità pertanto penso che questa piattaforma possa essere uno strumento utile in tal senso. Gli itinerari regionali possono agganciare meglio queste realtà al destino di un territorio e di una Regione. Ringrazio tutti per l'attenzione.

Patanè: rispetto alla dimensione europea, come dipartimento del servizio geologico, stiamo partecipando ad un progetto europeo su varie tematiche tra cui quella dei raw materials; anche la tematica delle miniere storiche dovrebbe essere trattata; ci sono 8 paesi interessati, vedremo gli sviluppi.

In merito all'anno Europeo Industriale con arch. Ramello (vicepresidente AIPAI) avevamo definito di fare il decennale della GNM e i 20 anni dell'AIPAI in corrispondenza dell'anno europeo e con il patrocinio di EMD European Minerals Day.

Preite: Le celebrazioni dell'anno europeo prevedono due linee di azione, una è quella dei programmi Creative Europe ma sono strade complesse poi c'è un'altra linea di azione che è quella sostenuta dal MIBACT che include le iniziative poste in calendario dal ministero il quale rilascia anche il Logo. Bisognerebbe capire meglio come ci si accredita.

Per ERIH, EMD è uno degli stakeholders e quindi l'evento che promuove fa parte automaticamente dell'Anno Europeo.

ERIH ha lanciato una gara rivolta a agenzie internazionali di promozione turistica chiedendo loro di presentare un progetto per celebrare questo Anno Europeo. Insisto nel specificare che sono iniziative non a carattere scientifico ma rivolte al grande pubblico e intese a sensibilizzare e promuovere il patrimonio industriale presso il pubblico più ampio e generico possibile e quindi anche

iniziative spettacolari.

Di queste agenzie ERIH ne ha sorteggiate 6 e alla fine è stata premiata un progetto di un'agenzia tedesca. Il primo maggio sui siti industriali che aderiranno a questo progetto si terranno delle danze messe in contatto sui social per moltiplicare mediaticamente Mando a Agata e Rossella il Progetto (Inglese e tedesco), chi vuole aderire manifesta il suo interesse e l'agenzia manda un kit con le caratteristiche con cui questo evento deve essere realizzato.

Patanè: ribadisce la necessità di rendersi soggetti attivi all'interno della rete, leggere le e-mail, i verbali che trasmettiamo per poi proporre e utilizzare la rete in maniera autonoma.

Passiamo al prossimo intervento, sempre nella precedente riunione abbiamo definito un secondo gruppo di lavoro per l'organizzazione di corsi per guide minerarie (Savoca, Milani, Zanoletti, Sbrilli).

Lascio la parola a Dario Milani.

7. Progetto GdL B "corso guide minerarie", in collaborazione con ANIM (pres. Savoca) (Milani, Zanoletti, Sbrilli), come deciso durante la quinta riunione di rete

*Rif: Esiste già un'attività di formazione fatta in Lombardia e Sardegna ma non c'è ancora un'attività che spieghi come dovrebbe essere formata la guida mineraria. Possiamo condividere questa idea nata in Anim anche come Rete ReMi. L'idea è sviluppabile con il dr. Dario **Milani** della Miniera lombarda di Cortabbio nel Comune di Primaluna.*

Milani: presentiamo un video registrato dal Gruppo delle miniere di Primaluna ed è registrato con il metodo "buona la prima". Tutti gli intervistati non sapevano quali fossero le domande; siamo entrati in miniera senza sentire gli altri. Si sentirà probabilmente più di una volta la parola lavoro, manifestato dalle guide, sentirete ripetere spesso anche che il corso non è sufficiente perché riferito ad un corso di formazione guide minerarie che noi facciamo da 5 anni con la collaborazione dell'ing. Savoca e altri docenti universitari. Si tratta di un corso di due giorni che può essere definito di "agevolamento" e non formativo ma da qui è emersa la necessità di fare qualcosa in più ed è per questo che oggi siamo qui a presentare queste linee guida che a me piace chiamare "contenuti minimi per i futuri corsi".

Proiezione VIDEO

Milani: introduce la figura della Guida Turistica Mineraria e spiega i vari passaggi nella seguente tabella e nella [presentazione pubblicata sul sito Remi nella sezione Riunioni della Rete](#).

1- Geologia	ore 16		ORIGINE DELLE ROCCE E DEI GIACIMENTI STABILITA' DI VERSANTI E DEPOSITI IDROGEOLOGIA RECUPERO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE
2- Tecniche Minerarie	ore 20		STORIA ED EVOLUZIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE SISTEMI DI MESSA IN SICUREZZA NOMENCLATURA
3-Primo Soccorso	ore 16		AZIONI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA ATTESA DELL'ARRIVO DI SOCCORSI
4-La Guida	ore 8		PRESENTAZIONE LINGUAGGIO CORRETTO ED ADEGUATO GESTIONE DEL GRUPPO DPI
5- Visite esterne	n. 2		N.2 visite a siti minerari attivi nel turismo, di Regioni e tipologie diverse
6- Tirocinio	ore 20		AFFIANCAMENTO A SORVEGLIANTE ESPERTO
7- Esame finale			TEORICO PRATICO

Stevanon: chiede a **Milani** se all'esame finale venga rilasciata un'attestazione che abbia valore giuridico.

Risponde **Savoca:** il corso, così come è strutturato, è un corso teorico; noi come associazione -ingegneri minerari per una figura mineraria, non per la guida, abbiamo individuato un percorso che con la legislazione vigente possa portare ad una certificazione volontaria di questa professionalità. Per una certificazione regolare bisognerebbe avere una norma di legge. La certificazione volontaria è una via di mezzo. Si potrebbe adottare, come abbiamo noi per la figura mineraria, ovvero di Capo-Cava, un regolamento condiviso all'interno di Remi, che abbia rispondenza alla preparazione dei candidati e suddetto regolamento deve contenere il programma. La certificazione è avallata da un Ente di certificazione che ci garantisce che a livello di norma di legge è possibile attuare. Potrebbe esser previsto, se rientra nelle Competenze Costituzionali delle Regioni, emanare una Legge Regionale sulla necessità della formazione delle guide minerarie e sarebbe di gran lunga più facile.



Riprende **Milani**: con l'Ing. **Savoca** abbiamo pensato di confrontarci con le organizzazioni turistiche già avviate, legate all'ambito alpino, turistico, ambientale che hanno associazioni di categoria a livello nazionale per capire anche se questo corso, per chi ha già un'abilitazione in questo ambito, quali criteri vengono riconosciuti nella formazione anche come arricchimento professionale continuo. Ovviamente siamo ancora in una fase embrionale di futuri corsi per la figura di guida mineraria.

8. "Gdl C (Casini, Rappuoli, Evangelisti, Rizzo) - Criteri di riforma dei 4 Parchi Nazionali"

Rif: sulle proposte amministrative (proposta Parchi) è già in essere: Daniele Rappuoli è capogruppo, partecipanti: **Casini** del parco delle Metallifere, **Rizzo** del parco Geominerario, **Evangelisti** del Parco delle Marche.

Interviene **Casini**: per quel che riguarda i quattro parchi presenti in rete, abbiamo trovato delle difficoltà di due ordini:

- *Istitutivo*: la nostra natura istitutiva è diversa da quella di altri siti in essere in ReMi,
- *Di gestione*: siamo 4 Parchi Nazionali, ma siamo ad un livello diverso di sviluppo.

Noi siamo stati istituiti da una Legge finanziaria. Con la Legge Quadro sulle aree protette n. **394/91 - Art. 114 - Comma 14** - si istituisce il Parco delle Colline Metallifere e dell'Amiata, in un altro comma dello stesso articolo, il Parco della Sardegna il quale viene indicato come Ente di Ricerca; due anni dopo con lo stesso schema viene istituito il Parco delle Zolfo delle Marche.

Questa è la situazione iniziale e successivamente istituiti con un Decreto del Ministero dell'Ambiente, che è il Ministero vigilante, di intesa con il Ministero per i Beni e le attività Culturali, la Regione Toscana per i nostri Parchi, Regione Marche per il parco dello Zolfo e Regione Sardegna per il Parco Geominerario che si differenzia dai tre con un aspetto più complesso. Si crea un Consorzio costituito da vari Enti che sono diversi da Parco a Parco e questi Enti costituiscono un Comitato di gestione provvisoria che deve fare uno statuto. Lo statuto deve indicare una struttura che permette al Parco di operare. Una struttura quindi amministrativa, il Consiglio Direttivo e una struttura gestionale, il Direttore ecc. Tuttavia per poter approvare i nostri Statuti è stato necessario un parere del Consiglio di Stato perché non esiste nessun riferimento normativo che possa definire questi parchi. Questo significa che non avendo una legge istituita alle spalle, in questo momento il Parco valorizza i beni minerari ma se un Ente o il Comune, per esempio di Gavorrano, al posto di uno dei pozzi più belli decidesse di far un autosilos, non so quanto il Parco potrebbe intervenire. Tant'è che il Parco attualmente in situazioni di crisi, è intervenuto grazie al supporto della Sovrintendenza dei Beni Architettonici. Quindi per tutto ciò che riguarda la gestione e la valorizzazione, il discorso delle guide, il censimento dei beni, è tutto da condividere, ma dal punto di vista dell'aspetto normativo il nostro è un sistema di gestione dei Parchi. Il Ministero dell'Ambiente, inoltre, ha creato una sezione "Parchi Minerari" essendo noi Parchi, Enti con lo Statuto, dobbiamo adempiere a tutta una serie di funzioni da vera "Area Protetta". Tant'è che sono stata nominata per un gruppo di lavoro come rappresentante per il Parco sugli indicatori per la Performance dei Parchi; verranno ricercati gli obiettivi del Parco, per la Performance del Parco stesso, perché lo Stato deve capire, il MEF in particolare, cosa fanno i Parchi sul Territorio. Quindi anche i Parchi minerari sono stati chiamati ad aver 13 indicatori.

Interviene **Patanè**: domanda alla **Casini** come i Parchi intendono rapportarsi all'interno del disegno di legge Nazionale depositato a luglio 2017 nell'ambito di ReMi e che vede la presenza dei parchi all'interno.

Risponde **Casini**: il parco delle Metallifere e dello Zolfo sono favorevoli ad istituire un tavolo con i Presidenti degli altri Parchi, per eventualmente presentare una Legge ad hoc.

Patanè chiede alla **Casini**: perché questo non è stato fatto prima?

Casini: perché non tutti e 4 i parchi sono della stessa opinione. Sia il Parco della Sardegna che quello dell'Amiata, hanno da poco cambiato l'assetto gestionale, quindi sono in un momento di assestamento interno. Diversamente il parco delle Metallifere è andato molto avanti e ci troviamo quindi su livelli di sviluppo diversi.

Patanè: ribadisce che avendo già presentato un disegno di legge che riguarda i Musei e i Parchi minerari nazionali, cui ha già chiesto varie volte ai parchi di dare il proprio contributo, ritiene che proporre un altro Progetto di Legge solo per i Parchi, non è percorribile come rete remi. Diversamente si sarebbe allora dovuto proporre un disegno di legge solo sui Musei minerari. Si allega il documento presentato da Casini rispetto alla tematica dei parchi minerari.

Loru del Parco geominerario della Sardegna: pone l'accento sulle varie difficoltà del Parco Geominerario e nonostante siano trascorsi 10 anni dalla sua istituzione persistono problemi; nel decreto istitutivo, nonostante nello statuto ci sia il richiamo all'Ente di ricerca, questo punto non è stato risolto e i continui cambi di amministrazione non hanno consentito ancora di trattare il tema.

9. Condivisione della Proposta "Passaporto ReMi" (Dr. Cresta della miniera di Gambatesa, in collaborazione con R. Sisti ISPRA)

Rif: Tra le varie attività di ReMi, si propone di valutare la creazione di un "passaporto turistico ReMi".

Cresta: l'idea è di creare un sistema in cui ci si pubblicizza vicendevolmente tra musei minerari. Preso spunto dai Parchi Americani ovvero quello di distribuire tramite la ReMi un "Passaporto" per favorire la voglia di visitare più parchi e musei possibili; il turista potrebbe acquistare il passaporto remi nei musei aderenti alla rete, da "riempire" con un timbro dei musei minerari visitati in Italia. Al completamento delle visite testimoniate nel passaporto, si può riconoscere un premio (sempre simbolico, ma interessante: un libro, un buono sconto ecc.). Ci sarebbe una doppia finalità con questo Passaporto:

- Evidenziare una certa sinergia, perché il pubblico vede che sono collegati siti anche distanti tra di loro, unità da una medesima identità di offerta;
- Uno stimolo allo scambio tra i diversi musei minerali di avere ognuno il volantino dell'altro e stimolare ulteriori passaggi.

Vengono descritte le modalità di come può esser strutturato il passaporto dalla copertina all'impaginazione (**Rif. [Presentazione](#)**)

10. Nuove richieste di adesione alla ReMi: Regione Piemonte e miniera di bauxite a Lecce dei Marsi in Abruzzo.

Viene approvato dal Comitato a unanime votazione l'ingresso in rete dei seguenti siti:

- **Regione Piemonte (TO):** Direzione: Competitività del Sistema Regionale e - Settore: Polizia mineraria, Cave e Miniere –
– Edoardo GUERRINI
– Patrizia Altomare
- **Geosito Lecce nei Marsi (AQ) - Augusto Barile**

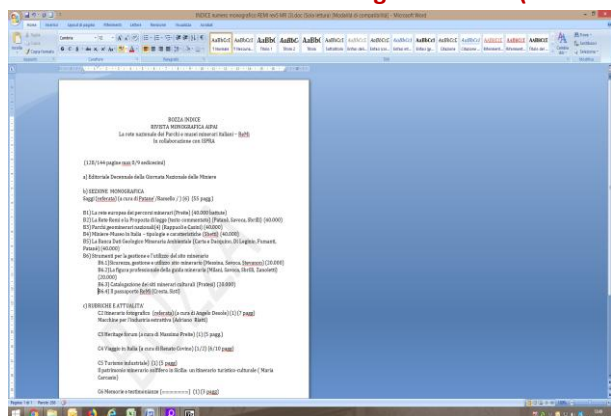
11. Proposta Guida Turistica Mineraria e/o Atlante delle miniere dismesse rivalorizzate – ricerca finanziamenti

Patanè: la proposta riguarda la realizzazione di una Guida turistica mineraria.

E' un prodotto che necessita un supporto economico per la stampa.

Casini: i parchi minerali potrebbero finanziare la stampa della guida turistica.

12. Contributi alla Rivista Monografica AIPAI (condivisione indice e definizione del definitivo)



L'AIPAI ha proposto la redazione di un numero monografico della rivista che dovrebbe uscire a Giugno; si propone una bozza che se accettata verrà inviata a tutti per avvio dei lavori. I contributi devono essere consegnati a marzo 2018.

13. Proroga del protocollo di intesa ad ottobre 2018, bilancio delle attività Rete e visioni future (Ricerca fonti di finanziamento) – horizon 2020 topic 6.

Il protocollo d'intesa ufficialmente ad ottobre 2018 si conclude; dovremmo ora iniziare con il nostro ufficio legale degli incontri finalizzati a capire come e se continuare.

Il futuro di questa Rete è legato sì ad una struttura più stabile e ad una partecipazione più solida dei membri interni della rete, ma anche ad una organizzazione interna ispra che al momento non prevede sul progetto nè risorse umane nè economiche.

Si ritiene che la Rete debba fare uno sforzo di ideazione di progetti guardando chi sono i soggetti interessati e farsi venire delle idee per chiedere i finanziamenti anche in Europa. [draft_h2020-sc6-2018-2020 \(2\).pdf](#)

14. Varie ed eventuali - appuntamenti da fissare

- Decennale della GNM 2018 periodo maggio/giugno 2018 in occasione della VII Riunione della Rete – presumibilmente nel parco minerario dell'Isola d'Elba.

Il decennale GNM sarà a maggio e cercheremo di far coincidere anche la VII riunione di rete. Le idee per le attività della GNM potrebbero essere :

- Realizzazione di identificativo grafico da inserire a cappello del Logo GNM (ad indicare il decennale)
- Realizzazione Locandina GNM 2018 e strutturazione di un [modulo di adesione on-line](#) per facilitare il riepilogo delle iniziative da pubblicare on-line;
- Realizzazione di Poster tematici, grafici, etc (es: la crescita di ReMi; risultati della GNM 2017) da presentare in occasione di eventi sulla GNM dove ISPRA sarà presente.
- Ideazione di un concorso on-line per la locandina più votata

Ulteriori idee di attività realizzabili se si dispone di budget:

- Realizzazione di brochure divulgative/informative
- Realizzazione e distribuzione di gadget specifici sul decennale

Si accettano volentieri proposte aggiuntive dalla rete.

Patanè: a proposito di loghi si sta valutando la possibilità di utilizzare il logo remi associato ai due loghi ISPRA-SNPA con un breve

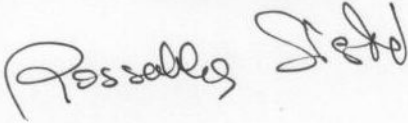
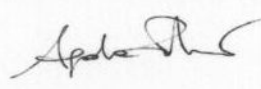


manuale sul corretto utilizzo.

- VIII riunione della Rete a Catania, in occasione del Congresso congiunto Società Geologica Italiana (SGI) e la Società Italiana di Mineralogia e Petrologia (SIMP), dal titolo "Geosciences for the environment, natural hazard and cultural heritage", che si terrà a Catania dal 12 al 14 settembre 2018. L'idea è quella di associare a questo convegno una sessione tecnica tematica e la visita alle miniere siciliane.

15. Conclusioni

Grazie alla regione Lombardia ai colleghi della miniera di Primaluna e a tutti coloro collegati in videoconferenza.

31/01/2018	Rossella Sisti	Agata Patanè
Data compilazione	REDATTO da 	VERIFICATO APPROVATO da 

In virtù della vacanza della segreteria tecnica-amministrativa si è deciso di considerare il verbale approvato e pertanto non si procederà alla procedura di firma telematica.